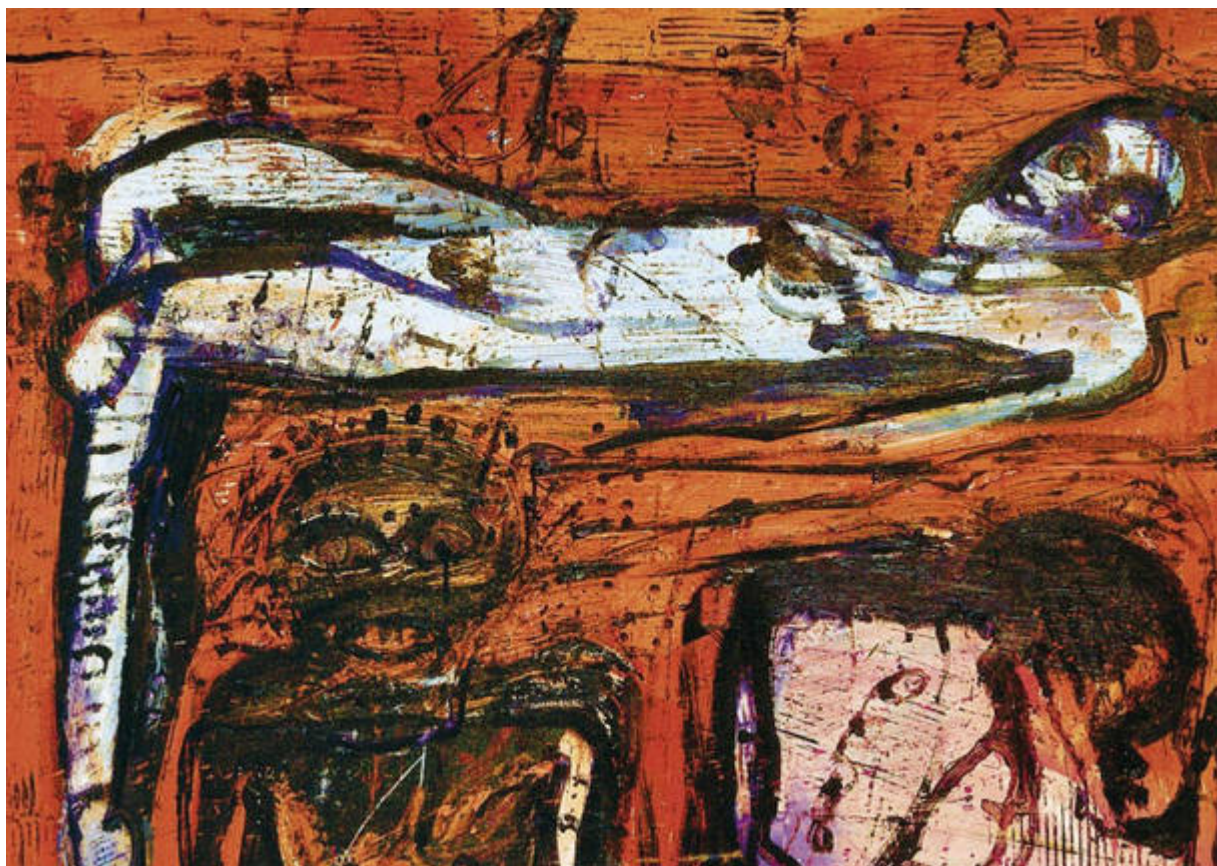


La collezione 1982-2022 del Museo d'Arte di Mendrisio

Pubblicato: Venerdì 9 Dicembre 2022



Se non fosse che l'ingresso per questa mostra è completamente gratuito, varrebbe comunque la pena di visitare una delle più importanti e curate sedi espositive ticinesi, che **ha da poco compiuto 40 anni, essendo stata inaugurata nel settembre 1982.**

L'esposizione in corso **si concluderà il prossimo 29 gennaio**, mostrando una piccola parte, ma ben selezionata e rappresentativa, della collezione del museo, dovuta all'impostazione promossa dalla nuova direttrice **Barbara Paltenghi Malacrida**. In questo luogo il visitatore è abituato alla qualità, in virtù anche di ambienti particolarmente accoglienti ed adatti, costituiti dall'ex chiostro di un monastero, ma non solo; si vede che tutto è condito con tanta passione.

C'è un po' di tutto, dal **Seicento all'arte contemporanea**, sia perché la collezione è ricca di autori, sia perché appare una scelta precisa quella di voler privilegiare la selezione delle opere rispetto alla selezione degli artisti. Ci sono i nomi altisonanti, che come in ogni buona collezione attirano, ma a volte, ed è anche questo il caso, l'occhio finisce per cadere altrove. Ci sono **Carlo Carrà, Renato Guttuso, Max Huber, Salvador Dalì, Giorgio De Chirico** ed altri. Ma l'occhio cade più facilmente su artisti meno noti, spesso nativi della Svizzera italiana e sicuramente degni di nota.

È il caso ad esempio di **Renzo Ferrari** (immagine in figura) un pittore nativo di **Cadro**, alla periferia di Lugano, ma strettamente legato all'Italia per aver studiato a Milano, in particolare a Brera, e per aver operato a lungo nel capoluogo lombardo. È il caso di **Edmondo Dobrzanski** (1914-1997), un pittore naturalizzato ticinese che in effetti, pur poco noto al grande pubblico, è stato un artista di livello

internazionale, dopo aver studiato a Brera. Dobrzanski ha soprattutto la caratteristica di utilizzare il nero come colore emotivo, con l'effetto di creare opere matericamente molto scure, eppure piene di una grande luce.

Più di tutti è il caso di **Giovanni Genucchi** (1904-1979) uno scultore di grande qualità che è poco noto per aver vissuto in Valle di Blenio, una zona interna del Canton Ticino, dove ha fatto anche l'agricoltore. Per vedere bene Genucchi e facilmente innamorarsi della sua scultura, visto che a Mendrisio c'è forse un solo pezzo, bisogna visitare Il Deposito Matasci, a Riazzino, nei pressi di Locarno. Ne vale assolutamente la pena.

Museo d'Arte di Mendrisio

Piazzetta dei Serviti, 1, Mendrisio (Svizzera)

Ingresso gratuito per questa esposizione

Orari: Martedì-venerdì 10-12 /14-17. Sabato, domenica e festivi 10-18. Chiuso il 24-25 dicembre e 1° gennaio.

[Il sito](#)

di [Antonio di Biase](#)